

## Como, una villa confiscata a mafia ora è centro Ambrosoli per la legalità

**COMO.** «La consegna di un bene confiscato è sempre un gesto importante, stavolta c'è ancora più soddisfazione perché qui sorgerà un centro di formazione contro le mafie. Servirà a far capire ai giovani che il crimine non paga». Il ministro Roberto Maroni ha spiegato così il senso della consegna alla Cisl di una villetta sequestrata alla 'ndrangheta in quel di Cermenate, profondo Nord. «Sarebbe sbagliato sottovalutare il rischio di infiltrazioni mafiose in Lombardia, visto che è la quarta regione per beni confiscati - ha sottolineato Maroni - In Italia siamo arrivati al record di 44 mila

tra immobili e terreni requisiti, per un valore di 20 miliardi di euro». Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl, ringrazia e rilancia: «Va rivisto il criterio del massimo ribasso negli appalti, perché serve solo ad aprire la strada alle imprese che riciclano soldi sporchi. Prendiamo esempio da Giorgio Ambrosoli, che cercava la verità anche se gli altri volevano nascondersela». Proprio all'avvocato assassinato dalla mafia è stato intitolato il nuovo centro, che sarà gestito dal Progetto San Francesco, il programma di legalità avviato da Filca e Fiba Cisl con l'aiuto del sindacato di polizia Siulp.